

Lo Spirito santo e la Madre di Dio

Mi sono molto cari alcuni temi della teologia ortodossa, per cui ogni tanto torno a rileggerne alcuni, che ritengo significativi. In particolare, credo sia interessante sottolineare quanto alcuni teologi ortodossi propongono come meditazione sullo Spirito santo. In questo scritto mi servirò come riferimento di un testo di *Pavel Evdokimov*, teologo e maestro di spiritualità ortodossa del secolo scorso (1901-1970): *La novità dello Spirito*, ed. Ancora, 1997.

Evdokimov dice che dopo la Pentecoste, e cioè nel tempo della Chiesa, la relazione con Gesù Cristo si opera solo attraverso lo Spirito santo. Solo attraverso lo Spirito entriamo in rapporto con il Figlio di Dio e con il Padre. Inoltre dice che dopo la Pentecoste, Gesù non è più *dinanzi* ai suoi discepoli, ma è *dentro* i suoi discepoli. Una immagine che dice il cambiamento della presenza che si attua attraverso lo Spirito santo. Di conseguenza i Padri dicono che: *“Dove c’è lo Spirito, lì c’è la Chiesa”* (S. Ireneo). Nella Chiesa ortodossa il legame tra lo Spirito santo e la Chiesa è così vivo, che la liturgia celebra la festa di tutti i Santi nella domenica immediatamente successiva alla Pentecoste, per significare che, se nella Pentecoste la Chiesa viene messa in piena comunione con la Trinità, la comunità dei credenti trova il suo compimento nella Chiesa di tutti i santi, di coloro che sono uniti nella comunione di un solo Spirito. La discesa dello Spirito su Maria vergine l’ha resa capace di concepire il Cristo, divenendo la *Theotokos* e divenendo così

anche figura stessa dello Spirito santo, cioè di colui che genera figli a Dio.

Maria, luogo della Sapienza di Dio, è colei che personalizza la santità umana, così come lo Spirito personifica la santità divina. Pertanto se lo Spirito è *Panaghion*, Maria, legata ontologicamente allo Spirito santo, è la *Panaghia*, il modello e la figura di ogni credente.

“Dando alla luce il Cristo, Maria lo fa per tutti, dunque lo fa nascere in ogni anima. Figura della Chiesa, Maria lo è in questa funzione di matrice mistica, di generazione continua, di Theotokos perpetua. Ad ogni uomo è data la grazia della generazione, come dice S. Ambrogio: ciascuno di noi è madre di Cristo, ciascuno riceve la grazia di identificarsi con la Theotokos in una natività personale”.

Questo perché Maria è associata allo Spirito santo nel ministero orante: come è presente nel cenacolo nel giorno della Pentecoste, “ogni effusione dello Spirito santo comporta la sua partecipazione”, soprattutto nella sua presenza di intercessione della misericordia divina. Così la Chiesa ortodossa la presenta vicina a Cristo giudice nel giorno del giudizio universale: il Cristo giudica, la Madre intercede. È lei che incarna la misericordia, la tenerezza materna, “attraverso di lei lo Spirito santo manifesta il suo ministero di avvocato e di consolatore e traduce l’Amore del Padre, il sorriso del suo Amore che noi avremo tutta l’eternità per contemplare e cantare”. Così Maria diviene colei che riceve in un modo unico e specifico la presenza dello Spirito e lo presenta a tutti noi, lei che è divenuta *Cielo e Tempio della divinità*,

come canta un celebre inno mariano. Lei riceve il soffio di vita dello Spirito, nella sua maternità ci fa contemplare la Paternità divina, il volto del Padre, attraverso lei possiamo rappresentare l'Inconcepibile e l'Indicibile (p. Vannucci).

Per questo è la Madre del Creatore e la madre delle creature, la regina degli angeli e degli uomini, il porto dove approdano le anime dei santi e il rifugio dei peccatori. In lei il mondo ritrova il significato della Sapienza eterna, perché da essa proviene; in lei, tabernacolo del Verbo, l'umanità ritrova il senso della vita.

p. Cristiano

CALENDARIO

giugno

□ **domenica 3: solennità della Ss.ma Trinità**

Alle ore 18, in santuario: pellegrinaggio della Parrocchia di Pavia di Udine. Presiede l'eucaristia il parroco e anima la liturgia il coro parrocchiale "Giovanni Pigan".

□ **domenica 10: solennità del Corpus Domini**

In mattinata: gita-pellegrinaggio parrocchiale a Gurk, Freisach, Sankt-Veit.

* nel pomeriggio, nel Duomo di Udine, solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo, mons. Pietro Brollo, seguita dalla processione del Corpus Domini.

□ **mercoledì 13: memoria di sant'Antonio**

In occasione della festa liturgica verranno celebrate delle sante messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30 nella chiesetta del santo, sita in piazzale Oberdan. Si ricorda quest'anno il cinquantesimo del restauro della chiesetta dedicata al Santo, ad opera di p. Giacinto M. Evarelli, allora parroco delle Grazie.

□ **venerdì 15: solennità del Ss. Cuore di Gesù**

□ **martedì 19: festa di S. Giuliana Falconieri, osm.** Alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria.

* Nel salone del chiostro, dalle ore 9 alle 18: convegno organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Università di Udine su "Paesaggio e acqua".

□ **domenica 24: solennità della Natività di S. Giovanni Battista**

□ **mercoledì 27: b. Tommaso da Orvieto, osm**

□ **venerdì 29: solennità dei Santi Pietro e Paolo**

RESTAURO DI S. ANTONIO

"Domenica 13 marzo 1957. Si benedice oggi e viene aperta al culto la Chiesa di S. Antonio, situata all'estremità

di via Pracchiuso. La bella Chiesetta di stile gotico risale al 1355. Fu per alcuni secoli l'unica Chiesa della zona ed era dedicata a S. Valentino. Sorta l'attuale Chiesa di S. Valentino nel 1574, la primitiva Chiesa fu lasciata in abbandono. Nel 1901 il Parroco, mons. Dell'Oste ne curò il restauro e la fece riaprire al culto. Con la Guerra 1915-1918, la Chiesetta venne adibita a magazzino medicinali militari. Terminata la guerra, la Chiesa non venne "riconciliata" ma adoperata come deposito. Finalmente nel 1956, il cav. Gregorio Job, abitante in via Quintino Sella, andando ogni sera dopo una giornata di intenso lavoro a passare un'ora di svago nella vicina Trattoria "alla Casa Rossa", pose l'occhio sulla bella costruzione sacra sempre chiusa, adibita a deposito di mobili. Espresse il desiderio di farla restaurare a sue spese, aprendola al culto, purché fosse dedicata a S. Antonio di Padova. Allo scopo stanziò la somma di lit. 1.000.000. Dopo varie vicende il restauro fu deciso ed eseguito a regola d'arte. Venne ripassato il tetto, ritinteggiate le pareti, costruito l'altare in marmo, levigato il pavimento e installata l'illuminazione elettrica. Sua Eccellenza l'Arcivescovo permise che venisse dedicata a S. Antonio e nel pomeriggio della domenica di marzo, dopo la S. Messa delle ore 17, processionalmente, partendo dalla Basilica, al canto del Miserere, il P. Parroco -delegato dall'Ordinario- ha compiuto la cerimonia della "riconciliazione", della benedizione del tabernacolo e della statua in terracotta di S. Antonio. Alla fine il P. Parroco ha tenuto un breve discorso di occasione e ha rivolto un caldo ringraziamento al Cav. Job, che ha assistito commosso, con la moglie ed una nipotina, alla cerimonia. Sia alla processione che alla funzione della riconciliazione hanno preso parte molti fedeli.

Martedì 12 marzo 1957. Vengono oggi celebrate per la prima volta due sante messe, una alle ore 7.30 dal P. Parroco, alla quale assistono una cinquantina di fedeli, dei quali venti fanno la Comunione; l'altra alle ore 9 da P. Giovanni Mantelli. La Chiesina è gremita, tutti sono soddisfatti che la Chiesa sia aperta e venga in essa onorato S. Antonio.

Giovedì 13 giugno 1957. La festa di S. Antonio viene celebrata per la prima volta nella Chiesa di via Pracchiuso, dedicata al Santo. Al mattino vengono celebrate n. 3 S. Messe: alle ore 7.30, 8.30, 9.30 (solenne). Nel pomeriggio alle ore 17, breve funzione e benedizione dei bambini. Alle ore 20,30: s. rosario, discorso sulla vita del Santo e benedizione eucaristica. Il concorso è stato continuo per tutta la giornata".

Le note sono tratte dalla "Cronaca parrocchiale", e sono del parroco, p. Giacinto M. Evarelli. Da allora, in occasione della festa del Santo francescano, sono continuate le s. messe nella chiesetta. Quest'anno - mercoledì 13 giugno- si darà particolare rilievo al cinquantenario del restauro e della riapertura della chiesetta.

Recentemente, durante il suo parroccato, p. Giuseppe M. Xotta ha istituito, il primo martedì di ogni mese, una messa nella chiesetta di via Pracchiuso. La celebrazione -che continua tutt'oggi- richiama i devoti del santo soprattutto tra gli abitanti del Borgo. Sono continuate anche le offerte di benefattori che

hanno permesso negli anni la manutenzione e l'abbellimento dell'edificio sacro.